

La mozione sul carovivere alla Camera

Il voto di fiducia rinviato a domani

(Servizio « Stefani »)

I processi contro i deputati
ROMA, 1. — Pres. Marcora.
Pres. Legge la proposta della Com-
missione nel senso che sia negata l'au-
torizzazione a procedere contro gli
on. Brandolini.
Meda della commissione rileva che
la maggioranza della Giunta ha nega-
to l'autorizzazione sostenendo che
manca agli estremi del reato, il che
è di competenza del magistrato e non
della Camera.
Mezzanotte, relatore, risponde che
l'on. Brandolini per essere intervenuto
come padrino in duello non com-
mise reato e perciò mantiene la pro-
posta della Giunta.
La proposta della Giunta è appro-
vata.
Pres. Legge la proposta della Com-
missione perchè sia negata l'autoriz-
zazione a procedere contro l'on. Leali
e perchè sia accordata l'autorizzazione
a procedere contro l'on. Casalegno.
La Camera approva.

La mozione contro il rincaro
Il discorso d'un radicale
Seguiva la discussione sul rincaro
dei viveri.

De Viti Demareo ha presentato il
seguente ordine del giorno: « La Ca-
mera, di fronte al rincaro nelle for-
me alimentari che riducono in mis-
tera preoccupante il tenore di vita delle
classi lavoratrici, invita il Governo a
proporre le riduzioni doganali e fisca-
li che più gravano sui consumi popo-
lari ».

Credo necessario affermare il suo
pensiero dinanzi ad un voto che è
per impegnare la responsabilità poli-
tica di ogni deputato. La mozione che
forma l'oggetto della discussione è
lungi dall'esaurire il grave argomen-
to. In essa si parla di pane, di carne,
di pesci, di zucchero. Ora non sono
questi i consumi più poveri. La gran-
de massa del proletariato vive di ce-
reali inferiori, di verdura e di frutta.
La stessa questione della protezio-
ne del grano non interessa le provin-
ce meridionali, come è stato altre
volte da altri dimostrato quando si
eccettuino pochi latifondisti.

L'oratore è da tempo convinto fa-
tore dell'abolizione del dazio sul gra-
no a condizione che si abbandonino
al protezionismo industriale e non
sia un colosso che ora ha invocato per
sostenerlo a tale condizione, nel vo-
lere l'abolizione del dazio sul grano.
(Commenti).

L'oratore è contrario ad ogni pro-
tezionismo interno ed esterno, borghese
e proletario; è fautore di un regime
di vera libertà economica.

Ritieniamo che sul terreno della li-
bertà si potrà costituire in Italia il
vero blocco di tutte le forze liberali e
popolari.

Due oratori dell'estrema
Bentini promette che la mozione
comprenderà tutti i consumi popolari.
Egli ed i suoi amici sono contrari a
qualsunque forma di protezionismo.

Non credo di fronte al problema
del caro vivere la Camera debba ad-
agiarsi in un passivo fatalismo.

Alla borghesia dominante rim-
proveremo produttività ricorda il dovere
di produrre di più ed a più buon mer-
cato.

Afferma la necessità di frenare le
spese militari (applausi all'estrema
sinistra).

Vuole l'abolizione di tutti i dazi
protettivi, che sia incoraggiata la
cooperazione e la perequazione dei
tributi e lo sgravio dei consumi popo-
lari.

Chiesa Eugenio rivendica al suo
partito (repubblicano) il vanto d'aver
proclamato un regime di libertà eco-
nomica e politica.

Questa discussione non deve finire
in accademismo. Se non si vuole dare
al paese una nuova delusione convie-
ne ridurre le spese dello Stato specia-
lmente le improduttive.

Il discorso dell'on. Luzzatti
Luzzatti (segui di attenzione). Dice
all'on. Bentini che ha invocato la ri-
duzione delle spese che non può non
ricordare che il capo del socialismo
inglese di fronte alla necessità di nuo-
ve spese per la marina rispondeva di
non sentirsi a niuno secondo nel vo-
lere assicurata la difesa del paese (ap-
plausi, rumori all'estrema).

L'incolumità della patria deve stare
a cuore a tutti! All'on. Chiesa poi ri-
sponde che l'affidamento dato dalla ri-
duzione della rendita è stato mante-
nuto. La borghesia italiana non esita
a ridurre il dazio sul petrolio che è la
luce del povero (rumori a sinistra).

Un altro sgravio, di carattere popo-
lare, è quello del dazio sul caffè. Que-
sto sembrerà poco a chi si abbandona
alla facile critica, ma per molto
tempo il bilancio risentirà per que-
ste riforme una perdita che solo gra-
datamente sarà compensata dallo au-
mento del consumo. Osserva che in
questa occasione si è constatata che
l'aumento del consumo non dipende
sempre dalla diminuzione del dazio.

La mozione sul carovivere alla Camera

Il voto di fiducia rinviato a domani

(Servizio « Stefani »)

Anche al sale si è pensato, inquan-
toché la tassa è stata abolita nello in-
teresse della profusione contro la peila-
gia e nello sviluppo della pastorizia.
E' dovere del Governo mantenere il
paraggio del bilancio, di provvedere
alla difesa del paese, che deve essere
in cima di tutti i pensieri. (Benissimo,
approvazioni).

Fermi questi concetti dichiara es-
sere suo intento di continuare nella
politica di sgravio dei consumi popo-
lari, consacrando a tal fine gli avanzi
del bilancio.

Circa le abitazioni ricorda i provve-
dimenti per favorire la costruzione di
case popolari.

Accenna all'istituto delle case po-
polari e per le case degli impiegati in
Roma a cui sono stati dati 10 milioni
e si propone darne altri 20 creando
istituti analoghi nelle altre grandi
città.

Esprime i provvedimenti presi per
lo sviluppo della piscicoltura. Accen-
na all'adozione per l'alimentazione
dell'esercito delle carni congelate in
Argentina, alla diminuzione del dazio
sui buoi dell'Erivrea e del Benadir.

Il Governo non merita dunque la
taccia di inoperoso, avendo fatto tut-
to il possibile.

Se si aprisse ancora la falla del di-
savanzo sarebbe per la depressione
dei salari per le classi lavoratrici una
luttura maggiore che un vantaggio
conseguito coi nuovi sgravi.

Termina ripetendo che si deve con-
tinuare e si continuerà nella politica
degli sgravi in quanto sia compatibile
con un bilancio forte assolutamente
difeso contro il pericolo del disavan-
zo. (Approvazioni).

L'emendamento con la fiducia
Pres. — Ricorda che la mozione
deve essere posta a partito. Prima di
qualsunque ordine del giorno vi è un
emendamento aggiunto, presentato
dall'on. Morelli Gualtierotti e da mol-
ti altri. Così concepito: « La Camera
confida nell'opera del Governo ».

Questi emendamenti aggiunti de-
ve essere posto a partito prima della
mozione.

Salandra — Poiché dopo una di-
scussione d'ordine economico viene
fuori una questione di fiducia politica
credo, in nome della serietà dell'as-
semblea che il voto su questa aggiunta
sia rimesso a domani.

Pres. Osserva che l'emendamento
alla mozione è da paragonare agli or-
dini del giorno. In ogni modo ha av-
vertito che la discussione una volta
iniziata poteva essere rimessa a do-
mani.

Aprile crede che l'interpretazione
Salandra sia inoppugnabile, non è poi
il caso interpellare la Camera. Una
votazione che avvenisse ora sarebbe
una vera e propria sorpresa (com-
menti).

Paulani nota che la questione è
importante per la tutela delle mino-
ranze contro a sorprese delle maggio-
ranze.

Non dubita della buona fede dei fir-
matari, ma afferma che non è possi-
bile venire a voti sul medesimo prima
del termine minimo di 24 ore.

Se una discussione politica deve
avvenire la si faccia all'interno di qua-
lunque equivoco (approvazioni).

Luzzatti, pres. del Consiglio — Ap-
punto perchè desidero un voto co-
sciente e non equivoco consente che
il seguito della discussione sia rimes-
so a domani (approvazioni, com-
menti).

Resta stabilito che il seguito della
discussione è rimesso a domani.

La seduta termina alle 18.35.

NOTE ALLA SEDUTA
Il deferimento del voto di fiducia
a domani gioverà agli oppositori,
ma non pare che gioverà a formare
una opposizione.

Gli oppositori saranno in maggior
numero a sinistra ma ve ne saranno
del centro e a destra.

Come potrà domani Salandra pre-
sentarsi a braccetto di Chiesa? E
quale organismo ministeriale potrà
uscire fuori da una combinazione
di Martini, per esempio, con l'es-
trema sinistra?

Per tutto questo è da credere che
il Ministero avrà domani, sicura-
mente la maggioranza.

Non può venire a Roma
ROMA, 1. — Notizie da Dronero di-
cono che l'on. Giolitti sta meglio, è
quasi guarito anche della gotta, ma
non può venire subito a Roma.

Un incidente anglo italiano a Vigo
LONDRA, 1. — I giornali londinesi
di ieri davano la seguente versione
dell'incidente che sarebbe avvenuto
nella rada di Vigo, in Portogallo:
L'incrociatore italiano « Roma » com-
parve durante le manovre della squad-
ra britannica nella rada di Vigo e
andò ad ancorarsi nel posto prima
occupato dalla nave da guerra « Lon-
don ». Nella rada non si trovava che
il piccolo incrociatore « Dorset », il
quale informò immediatamente dell'ar-
rivo del « Roma » l'ammiraglio

La mozione sul carovivere alla Camera

Il voto di fiducia rinviato a domani

(Servizio « Stefani »)

La flotta in movimento e chiese la
autorizzazione di internare alla nave
italiana di abbandonare quel posto. I
radiotelegrammi furono in parte as-
sunti anche dall'apparato marconi
grafico del « Roma », e il capitano ita-
liano fu talmente indignato dalle pa-
role con le quali era concepito il rap-
porto all'ammiraglio, che, quando al-
cuni ufficiali britannici si presentarono
a bordo per pregarlo di recarsi ad
encorare altrove, dichiarò loro che
non avevano alcun diritto di avanzar-
ta, pratica perchè il « Roma » non
sottostava all'ammiraglio inglese. Egli
quindi non era disposto ad abban-
donare quel posto, anche perchè non
aveva ricevuto dalle autorità portuali
spagnuole alcun ordine in tal senso.
Allora gli ufficiali britannici se ne ri-
tornarono a bordo della loro nave.

ROMA, 2. — L'incidente della co-
razza « Roma » è stato risolto fei-
cemente. Il comandante italiano fu ri-
cevuto cordialmente dall'ammiraglio
comandante la flotta inglese.

(Disparci « Stefani » della notte)
Il secondo discorso
del ministro Aehrenthal

La navigazione sul Lago
BUDAPEST, 1. — Nel discorso in-
seno alla Commissione degli esteri
della delegazione austriaca il ministro
Aehrenthal accennò pure alla que-
stione della navigazione sul lago di
Garda.

Diss: a proposito di tale questione
che non ha ufficialmente alcuna noti-
zia, ma sa soltanto quanto pubblica-
rono i giornali. Il diritto dell'Austria-
Ungheria d'esercitare la navigazione
in tutto il lago è fuori di dubbio, es-
sendo garantito dal trattato.

Il ministro deplora che certi gior-
nali vedano in tale impresa uno scopo
militare, dal momento che deve ser-
vire soltanto ad interessi economici e
al traffico.

Queste tendenze sono atte a susci-
tare in Italia diffidenze verso la po-
litica della monarchia austro-ungarica.

E' d'accordo col
delegato socialista.

Il conte Aehrenthal deplora poscia
il discorso del delegato Bartoli contro
cui del resto prese posizione anche il
delegato Pittori.

Eppure è spiacevole la dichiarazione
dell'altro delegato che l'Austria ad-
doperi le navi da guerra soltanto
contro l'Italia. Pertanto sarebbe desi-
derabile che personaggi di certa au-
torità anche se allo stato di riposo (L)
invece di scrivere articoli atti a tur-
bare i buoni rapporti austro-ungarici
coll'Italia spiegassero la loro attività
su altri campi.

Il ministro si dichiara contrario al-
la soppressione dell'ambasciata presso
la Santa Sede per il motivo che l'im-
peratore è fedele figlio della chiesa e
desidera essere adeguatamente rap-
presentato presso la Santa Sede e per-
chè l'ambasciatore deve anche patro-
cinare importanti interessi presso il
Vaticano.

Il ministro dichiara in fine d'essere
del parere che tali proposte siano atte
soltanto di provocare sentimenti di
disprezzo nel popolo della monar-
chia.

Rafforziamo l'esercito!
Il ministro constata che il rafforza-
mento dell'esercito e della marina non
può più ritardarsi. Quando le altre
Potenze diminuiranno gli armamenti
anche noi seguiremo il loro esempio.
Quanto alla Francia e all'Inghilterra
il ministro si riferisce alla sua espo-
sizione di politica estera aggiungendo
che i Governi austro-ungarico e inge-
se sono disposti a ritornare agli an-
tichi rapporti pieni di fiducia.

H. Ministro constata con soddisfa-
zione che la maggioranza degli or-
atori approvò la sua altitudine. Rispon-
dendo perciò al rimprovero che l'Au-
stria - Ungheria faccia attualmente
una politica troppo passiva Aehren-
thal dichiara: Dovremmo due anni or
sono fare una politica quale era ri-
chiesta dalla situazione balcanica, ma
egli è contrario alla cosiddetta poli-
tica di prestigio. L'incontro di Potsdam
condusse al riavvicinamento della
Germania alla Russia, confermando al-
cuni principi relativi al vicino orien-
te che concordano colle nostre idee.
Da tale riavvicinamento della nostra
alleanza colla Russia coi cui dopo la
scomparsa del malumore esistente
tempo addietro manteniamo buoni
rapporti, la pace universale non può
che trarne vantaggio.

La rinuncia a Salonico
Aehrenthal rileva che se negli ultimi
tempi si è in Europa così poco par-
lato intorno agli affari balcanici e non
si è più parlato intorno alla leggenda
della nostra pretesa avanzata verso
Oriente, ciò deve alla nostra politi-
ca fatta in occasione della annessione
della Bosnia-Erzegovina colla quale
creammo una situazione chiara sulla
nostra frontiera sud - est. Così pure
si deve alle solenni dichiarazioni fat-
te dalla Corona e nel nostro Parla-

La mozione sul carovivere alla Camera

Il voto di fiducia rinviato a domani

(Servizio « Stefani »)

mento che fecero scomparire e speria-
no definitivamente le fantastiche ac-
cushe contro la nostra politica.
Il bilancio approvato
BUDAPEST, 1. — La commissione
degli affari esteri della delegazione
austriaca approva il bilancio degli Es-
teri.
La mozione Sankup circa le sop-
pressione dell'ambasciata austro-ungari-
ca al Vaticano è respinta. La mozio-
ne Sankup circa la questione del di-
sarmo si approva colla forma modifi-
cata del relatore Koslowski.

LEALTA' PER LEALTA'
Il discorso del deputato Bartoli
Il deputato italiano Bartoli interve-
nuto alla Delegazione austriaca, nella
discussione per il miglioramento dei
rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria,
disse agli oratori che lo avevano
preceduto: « I vostri discorsi, signori,
per ristabilire relazioni veramente cor-
diali fra i due Stati alleati, sono belli,
sonori, piacevoli — ma sono discor-
si. — Mentre qui si invoca da voi sin-
ceramente la fine della persecuzione
degli italiani dell'Austria, col pre-
testo d'un irredentismo che non esiste,
a Trieste, nell'Istria, nel Trentino, le
autorità seguitano, senza alcun riteg-
no, a inculcare contro gli italiani,
oi processi dei minorenni, coi divieti
di gite sportive, con gli scioglimenti
di società, con ogni appoggio ai ten-
tativi illegali per fare apparire tede-
sco o slavo, ciò che è e chi è italiano ».

Ed è il Governatore di Trieste alla
testa della campagna tenace e feroce;
si, feroce, perchè mira alla distruzione
della nostra nazionalità. Come volete
riavere i buoni sentimenti della na-
zione italiana, se maltrattate in que-
sto modo una gente italiana? »

Il Ministro degli esteri ha deplora-
to il discorso ma non ha osato con-
futarlo; si è trincerato dietro un pa-
ravento di carta offertogli dal deputa-
to italiano socialista, del quale si co-
noscono le intime relazioni col Prin-
cipe Rosso, il Governatore imperiale,
nemico della nazionalità italiana.

Il deputato Bartoli ha parlato nel
Parlamento nostro - ungarico la voce
dei suoi connazionali; egli uomo di
idee temperate, con una forma tem-
perata, ha lanciato il grido che sale
dalla marina di Trieste, dai porti del
Quadraro alle balze alpine, da una
popolazione la quale combatte una di-
spertata battaglia per salvare la pro-
pria lingua e la propria civiltà.

Stendet: una mano all'Italia, l'an-
tica madre nostra — disse il deputa-
to Bartoli — e con l'altra mirate a sop-
primerli! Siate italiani voi, tale doveva
essere a conclusione del discorso, e tro-
verete pari lealtà da parte nostra. La-
sciateci vivere in pace, dateci le scuole
a cui abbiamo diritto, non mettete
ci in balia dei rinnegati e taceremo.

Ma ora, finché dura la spietata inibi-
cizia, non possiamo contenere la no-
stra protesta più vibrante.

Così ha parlato il rappresentante
degli italiani alla Delegazione Austria-
ca ed ha bene meritato dell'italianità.

L'incidente di Tripoli risolto
TRIPOLI, 1. — Il noto Guzman,
noto propagandista anti-italiano, es-
pulsato da Tripoli in seguito a doman-
da del Governo italiano, è partito og-
gi per Tunisi col postale francese.

La diplomazia portoghese
ROMA, 1. — L'incaricato degli af-
fari del Portogallo ricevette un di-
spaccio dal suo Governo dichiarante
prima di qualsiasi fondamento la noti-
zia pubblicata da un giornale estero,
secondo cui il Governo si proporrebbe
d'abolire la Legazione portoghese in
Roma e ad altre Capitali.

La favola del matrimonio morganatico
del Re Giorgio d'Inghilterra

Il giornalista Mylius condannato
LONDRA, 1. — Oggi si svolse il
processo contro Mylius imputato di
diffamazione per aver pubblicato in
un giornale a Parigi un articolo affer-
mante che Re Giorgio aveva nel 1899
sposato morganaticamente a Madia la
figlia dell'ammiraglio Seymour e che
perciò il secondo matrimonio del Re
colla principessa di Teck era nullo.

Sir Rufus Isaac, avvocato, rappre-
sentante della Corona dichiara che la
narrazione di Mylius è un tessuto di
menzogne. La figlia dell'ammiraglio
Seymour vide soltanto il Re due volte,
la prima quando aveva otto anni, la
seconda in un ricevimento. Il Re non
fu a Malta nel 1899, né in data approssi-
mativa.

Mylius dice che le sue affermazioni
sono vere.

L'ammiraglio Seymour che depon-
come testimone la smentisce dichia-
rando che sua figlia parlò col Re una
unica volta nel 1898.

La mozione sul carovivere alla Camera

Il voto di fiducia rinviato a domani

(Servizio « Stefani »)

Mylius ritenuto colpevole è condan-
nato a dodici mesi di prigione.
Le proteste germaniche
contro la lettera del Papa
STUTTGART, 1. — (Camera dei
deputati di Wurttemberg) Il ministro
dei Culti dichiara che la lettera del
Papa diretta al cardinale Fischer,
arcivescovo di Colonia, è tale da ag-
gravare in modo spiacevole la situa-
zione già critica, ma conserveremo (dice
il ministro) il sangue freddo anche di
fronte a tale manifestazione.

La peste nell'Estremo Oriente
PEKINO, 2. — La peste continua
ad infierire anche in Manciuria; con-
statatonsi 3 casi a Tientsin e 1 a Pe-
chino.

La Camera dei Lordi aggiornata
LONDRA, 2. — La Camera dei Lordi
si è aggiornata a lunedì.

I torbidi nello Yemen
COSTANTINOPOLI, 2. — La pri-
ma parte della spedizione è giunta te-
ra a Modda; lo sceicco del comune
Meloub è impegnato con 2000 uomini
contro i partigiani di Sabia ma le su-
mmissioni sono quasi esaurite. Bad-
chiloh è in pericolo; Menabà è difesa
contro gli attacchi dei ribelli.

L'accordo sul trattato provvisorio
turco-bulgaro sarebbe prossimo

COSTANTINOPOLI, 2. — Seco-
do informazioni concordi prevedesi
che raggiungerassi l'accordo sul tra-
tato provvisorio di commercio turco-
bulgaro.

Un'altra « dreadnought »
LONDRA, 2. — A Camington è
stata varata nel pomeriggio la cora-
zsa « Thunderer », tipo dreadnought, che
sarà pronta tra un anno.

FRANCESCO CRISPI
La voce (1) il coraggioso e indipen-
dente ebdomadario fiorentino, pubbli-
ca nel suo ultimo numero un magni-
fico articolo di Giovanni Amendola,
di cui siamo dolenti — per ragioni di
spazio — non potere pubblicare che
il seguente squarcio.

E con la gesta è tornata l'ombra che
vaga e vagherà ancora fra noi finché
gli italiani non abbiano da to al ca-
davere onorata sepoltura. Ma chi osa av-
vicinarsi al cadavere, oggi? Intendere
Crispi, giudicare Crispi, sistemarlo
insomma come una pietra del nostro
passato; — dire se il suo nome signifi-
ca una fine od un principio, un rimpia-
nto od un presentimento — è com-
piuto troppo arduo per quella piccola
inammiata la cui complessa dovrebbe
costituire « la coscienza politica d'Ita-
lia ». Intorno alla fine di Crispi —
fosse egli grande o soltanto medio-
cre, fissasse egli l'occhio chiaroveg-
gente nel destino che non scorgo-
no, o desse semplicemente di
cozzo nelle fate — ci fu del clandestino;
quel medesimo clandestino che ci
può essere intorno ad un paio di
ministri galleggianti su di una liqui-
dazione ferroviaria, o su di una rimo-
vazione di convenzioni marittime: è
la veste grigiasta al cui riparo mille
piccole vite private si costituiscono,
qui da noi, in vita pubblica. Se Dio
vuole, ci toglieremo un giorno di do-
so questo mantello di torpore. Una
nazione che non scrive storia politica,
che ignora le proprie origini, e por-
ciò anche i propri fini, che si rasse-
gna in politica a vivere di valori sorti
clandestinamente, e tramandati a me-
zza voce, fra gli accorgimenti e gli in-
fingimenti parlamentari, se non si
scuote presto è morta.

Creare la storia politica, traendo il
passato dalle quinte alla scena, scopri-
re le origini dell'Italia contempora-
nea, è il capitolo primo di ciò che
dovremo fare, se vorremo dimostrare
di esser vivi, e non soltanto vegli.

Fare, significa nel caso nostro sopra-
tutto rifare — rifare un lungo pro-
cesso di idee e di avvenimenti, nasco-
sto oggi e falsato da un denso strato
d'ignoranza che è costituito in parti
uguali di necessità e di colpa. Mai,
più che in questo caso, bisogno di
vita fu bisogno di orientazione.

Il nome di Crispi noi lo rievociamo
con le immagini della nostra infanzia.
In me esso è associato, da
principio, con un altro nome: quello
di Giordano Bruno. Nel ricordo infan-
tile lì ponevo su di uno stesso piano.
Deve esserci in noi un qualche orga-
no di senso che avverte il colore della
storia, anche prima che l'intelligenza
abbia acquistato le prime nozioni e
stabilito gli schemi fondamentali: è
un fatto che il nome di Crispi mi ap-
pariva di diverso colore o su diverso
vello, di quelli di Rudini o di Pala-
dino, ad es. — eppure ignoravo
qualsunque notizia storica che potesse
aiutarci a distinguere fra di loro que-
i loro Presidenti del Consiglio. Poi,
dopo Giordano Bruno le guerre d'Af-
rica. (Qui un salto indietro: i soldati
in uniforme coloniale, che partono da
Napoli nell'87, e insieme un clamore
oloroso ed indistinto — Dogali). Poi
antagonismo con la Francia: Bi-
narek, la guerra. C'è in tutto questo
alito di grandezza. Nel '93, quando
Crispi tornò al potere, e la campagna
africana incominciò, un italiano di
trenta o dodici anni sentiva di appar-
tenere ad una grande nazione, il cui
nome Italia, si scriveva in linea con
tre nomi: Francia, Germania. Senti-
a che si era presi da un impulso il
quale, attraverso le battaglie e la mor-
te, doveva portare ad un termine —
quale termine? Difficile a precisar-
si — ma qualcosa di forte, di aspro
di tenace — un miscuglio di arma e
di sangue, con dentro durezza prus-
siana e anima italiana — sopra un
come come un' insegna — Crispi. Un
occhio un forte vecchio autoritario e
terribile — i nostri padri che erano
stati, poniamo, garibaldini, ne parla-
vano con rispetto, un po' confidenzia-
le, che si ha per il compagno anzia-
no, quello della prima ora, e dell'ora
culminante. In questo modo l'anima
del vegliardo settantenne si comuni-
cava a quella di un bambino italiano
di dieci anni.

Ma lo spirito democratico che dorme
in fondo ad ogni italiano sboccò
nelle adolescenze che seguirono quel-
le infanzie: non disse forse Garibal-
di che il socialismo è il sole dell'an-
venire? Bisognava arrivare al socialis-
mo prima del '98 — e a passare oltre
la politica dopo il '900 — per trova-
si all'unisono col ritmo più profondo
della vita nazionale. E molti giovani
sono passati per questo cammino:
nel '97 andammo a depor corone nel-
la gamma ardente di Cavallotti, come
in un pellegrinaggio. Il vecchio astro
era già sceso sotto il livello del mare
della vita. Il sorgere di una genera-
zione rassomigliava talvolta ad un ac-
cumularsi di torbido che seppellisce e
fa dimenticare la città o le insegne.
Così avvenne per Crispi: su di lui si
stese un terreno uguale ed umido: il
socialismo pensò ad annaffiarlo; ed il
buon coltivatore, tenace e paziente
sopportatore negli anni della disgrazia,
fu pronto all'opera. La quale non è
peranco terminata.

Io rammento d'aver visto Crispi
nell'ultima volta dopo il '900, a villa
Lina. Era un rudere gigantesco. Sem-
brava da una vettura di ritorno da Por-
tici: scasciato da un peso, più che
di anni, si trasciava sorretto da fami-
gliari: due grandi occhielli neri risa-
lavano fortemente sui tratti allungati,
ma ancor duri e anelanti, del volto.
Si sentiva la caduta, non il riposo.

Dov'era lo slancio giovanile di cin-
que anni prima, allorché dall'alto del
Gianicolo — presenti gli artigieri pic-
montesi del '48 ed i garibaldini della
difesa di Roma — esprime di contro
al Vaticano l'anima anticlericale della
rivoluzione italiana?

Poi, dopo la morte, vennero gli an-
ni del silenzio tenso: parve che non
l'ubmo, ma la memoria stessa della
sua vita, si fosse inabissata nella tom-
ba. Ora, da qualche tempo, si torna
a parlare di Crispi; e se si pensa che
quest'uomo è stato per anni ed anni il
bersaglio preferito di quegli eroici
lottatori, che poi hanno piegato il gi-
nocchio riverente dinanzi a Giovanni
Giolitti, mentre a lui lanciavano con-
umelie da trivio, bisogna pur dire che
la risurrezione avviene prima di
quanto si potesse immaginare. Il
cammino che separa il piccolo, cor-
tile di Montecitorio dalla grande sce-
na della storia è troppo lungo; perché
sia dato a chiunque di superarlo in
quattro o cinque anni: e se Crispi rie-
sce ad imporsi, come personaggio di
storia, a coloro stessi che rammenta-
no il suo nome quotidianamente as-
sociato alle sudicerie che stampava-
no nel Secolo, nell'Avanti, nell'Asino,
ed in altri simili organi di alta poli-
tica e di elevazione morale, bisogna
ben dire che alla storia; egli appar-
tenga da vero — che aderisca con ben
salde radici a questo suolo italiano,
sia esso quello che si vuole: cimitero,
o terreno eternamente fecondo.

A ristabilire la linea principale del-
la vita di Crispi, certo la pubblica-
zione del Diario dei Mille ha giovato.
E' certo che quest'uomo (il cui nome
ancora oggi sembra inciso fra le
vampe rosse e nere dell'amore e del-
l'odio) varrà nella storia del Risorgi-
mento italiano per ciò che effettiva-
mente poté compiere. E del « Diario »
può dirsi oramai che tutti ne abbiano
preso atto, compresi gli storici più
competenti del Risorgimento, compri-
si altresì coloro che s'ispirano a idee
opposte a quelle che ebbe il Crispi,
nella concezione degli avvenimenti di
quell'epoca. Qualche discussione ha
suscitato bensì l'intonazione di pole-
mica anti-cavouriana che si è vista
nel Diario e nella introduzione del
Palamenghi - Crispi: ma discussioni
in tono commosso, che hanno evitato
con cura ogni menomazione della ge-
sta, quale risultava dai nuovi docu-
menti. Sicché oggi può ripetersi, con
quella sicurezza che viene dalla cono-
scenza particolare

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Via XXIX Settembre — BARI, Via Andrea da
Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I., 1 — FIRENZE,
Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S.
Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via
Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8
colonne L. 0.50 la linea
o spazio di linea misurato
a corpo 7; III pagina L.
1.50; Corpo L. 2 per ogni
linea contata.

ISCHIROGENO

DI FAMAMONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere. Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella spassatezza prodotta da qualsiasi causa
RINFRA NCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Ipertensione - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Rinite - Sordità - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Preparato da G. MANZONI & C. - Farmacia Inglesa del Corso Venezia, 118, palazzo proprio. Importazione esclusiva per l'Italia - Direzione Generale - Milano - Via S. Paolo, 11.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sig. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Il Sig. Dott. ALBINI, nel suo rapporto al Sig. Dott. G. MANZONI & C., a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Presso tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e presso la Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - La Società Bancaria Italiana e presso tutte le principali Banche, Banchieri, Cambiovalute e Banchi Lotto del Regno sono in vendita i biglietti della

GRANDE LOTTERIA

A FAVORE DELLE ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI DI ROMA E TORINO 1911

AMMINISTRATA DALLA BANCA D'ITALIA

PREMI PER 3.000.000

1° Premio Lire UN MILIONE e MEZZO

3 ESTRAZIONI

Ogni biglietto costa L. 3 ed è divisibile in terzi

Per richieste inferiori a 5 biglietti interi aggiungere L. 0.40 per spese di posta. — In Udine presso anche Lotti e Miani — A. Ellerò — Luigi Conti di Gius. — Banca di Udine — Banca Popolare Friulana in Udine — Mauro Angelo gestore Banco Lotto 75.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 0.25 IL FLACONE — PER POSTA 0.50 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C.

MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

Oh! SAPHONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE

rende la pelle bianca, morbida

AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)

SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO

Lucida e conserva la biancheria

LUCIDO BANFI

per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1° Gennaio

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.

L'UNICO RIMEDIO NELL'ANEMIA E NEVRASTENIA

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malasani Paluzza (Udine)

Vallese (Verona) 21 - 10 - 1910

Egregio Signore,
Ho adoperato il suo Neobiogeno per una mia bambina affetta da infanzia, e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili specifici che vedono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per doveroso eccesso di amor paterno. L'assicuro che non mancherò di usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. —
Colla massima osservanza.
Devotissimo dottor Alfredo Menegazzi

Prezzo L. 3 la bottiglia. Cura completa N. 3 bottiglie. Richiederlo alle principali Farmacie. — Deposito in Udine e Farmacia A. FABRIS & C.

FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone L. 4
Idem per posta 5
Quattro flaconi 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovati in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. MANZONI & C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA Sono eroiche le inalazioni continuate di

Laringiti * * *
Bronchiti * * *
Bronco-polmoniti * * *
Alveoliti * * *
Tisi * * *
CHLORPHENOL

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis

Certificati medici autorevoli

Asma

Polvere antiasmatica Negretto

(a base di Fellan., Belland., Stram., Label e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppresioni, col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI & C. Chim. - farmac. MILANO, Via S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA)

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta — Si vende presso le principali Farmacie.